

Che in terra a Barzelona erano 13 galie, le qual si andava compiendo con gran pressa.

Che l'imperator se diceva haver mandato capitanei per il paese per far fanti da metterli su l'armada et passar in Italia.

Che la passata di Soa Maestà si diceva saria *ominino* questo avosto, et havìa differido tanto, perchè l'arcolto prima si facesse.

Che'l parti di Barzelona con una nave, et vene a Livorno, dove capitò è zorni 8, et de li vene in questa terra et zonse domenega passata a dì 11 luio presente.

Che essendo a Livorno, intese da una fregata, come il Doria con le sue galie andava a certo scocio, non sa il nome, per liberar quel loco di Passedio li feva Barbarossa corsaro turco con le sue fuste.

45* Che li a Livorno havìa visto a venir 5 galie, che veniano da Napoli armade, et andavano a Zenoa per passar poi in Spagna da l'imperador.

46 Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta. Et lexeno le ditte lettere del campo del Turco, et comandà grandissima credenza, *tamen*, sier Tomà Contarini fo orator al Signor turco ha lettere, di primo, da Nisa dove è il campo, di Christofolo Justinian dragoman, qual io ho viste, et li scrive esser zornate . . . di Sofia, et che Imbrain ha mandato avanti Schender Celebi a far il ponte sul fiume, zornate 12 de li, et che sono da numero 300 milia persone.

Fu preso scriver al podestà et capitano di Caodistria, fazi intender a ditti spagnoli, che non volemo al presente tuor altri fanti a nostri stipendi et manco li volemo dar salvoconduto passino in Puia.

Fu preso una gratia di Nicolo Cavaza, è a la Cancellaria, qual vuol una expectattva, poi la morte di Filippo suo padre, è nodaro al zudegà di procuratori, per uno di soi fioli, et dona *de praesenti* ducati 300.

Fu posto uno partito, vol sier Zuan Bembo di sier Alvise, fo soracomito, et si rompete et perse tutto, et il suo eredito che li sia dato ad apalto per anni quattro di affittason, che saria anni 20 l'apalto, qual è fittado per ducati, et lui vuol scuoder per questi anni fino el compia l'apaltador l'ha, et poi lui entri, *ut in supplicatione*. Et vol prestar a la Signoria, zoè dar *de praesenti* ducati 2500, da scontarli in fitto di apalti etc. zoè Hor andò la parte : 3 non sincere, 8 di la parte, et 19 di no. Fu preso di no.

Da Fiorenza fo lettere di sier Carlo Ca-

pello orator, di 11. Con avisi hauti di Zenoa, che par habbino di 4, che Andrea Doria con l'armata era andato verso la Barbaria per aiutar uno loco, qual era obsesso da Barbarossa turco corsaro. Et che la sua venuta di Cesare in Italia si andava sferdando. *Item*, scrive di certa lettera intercepta, che venia di Roma, che pareva la nostra armada di 40 galie fusse zà andata verso Provenza.

Fu terminato expedir questa sera la galia, soracomito sier Almorò Barbaro, qual vadi a dretura in Caodistria per custodia di quella città et de l'Istria, per causa di questi 1500 spagnoli, aziò non fazino danni.

Ancora fu preso armar subito la fusta, di la qual sia patron Bobiza da Muia, stato altre volte, qual *etiam* vadi in Istria *immediate*, et cussi fu armata et mandata in Caodistria.

A dì 16, la matina. La terra di peste niuno, et 46* di altro mal fo numero

Di campo da Cassan, del proveditor zeneral Nani, di 13, hore . . . Come inimici sono al solito alozati, et tutto quel zorno è stati in searamuze, *ut in litteris*.

Di Bergamo di rectori, di 13. Come hozi a mezzo zorno, inimici sono corsi su questo territorio propinqui a questa città mia 4, et fatto preda de animali. De qui fo dato a l'arme, et trovassimo tutta questa terra benissimo disposta et tutti correvano a le mure, cose che ci è state de grandissimo contento. Habbiamo el campo inimico esser a Inzago, ma che avanti mezzo zorno il ponte sarà tutto messo, per causa del qual saremo ogni zorno vexati de incursion, al che si reparemo al meglio che potemo, stando ocucati a conservation di questa terra.

Da Fiorenza, di sier Carlo Capello orator, di 14. Come quelli Signori hanno lettere di Franza da San Quintino, di domino Baldissera Carduzio loro oratore, di 8: come quelle do madame in Cambrai erano state insieme a di 6 a parlar fino a mezzanotte; et altre particolarità, come dirò il tutto di sotto.

Summario di una lettera del campo da Cas- 47
san, de dì 13 luio 1529, scritta per il conte di Caiazo al suo secretario.

Li nemici sono ancora ad Enzago, et hanno buttatò il ponte a Trezzo, come scrissi, per il che et per assicurare le cose di Bergamo, heri si mandò il signor Hannibal Fregoso et il Toso Furlano a quella